

COME FARE L'ANALISI DI UNA POESIA

*Tutti gli step da seguire per
analizzare al meglio una poesia*



Indice cliccabile

| | |
|--|-----------|
| <u>INTRODUZIONE</u> | <u>4</u> |
| <u>Strumenti utili</u> | <u>5</u> |
| <u>Fase preliminare</u> | <u>6</u> |
| <u>ANALISI METRICA</u> | <u>7</u> |
| <u>Tipologia di versi</u> | <u>8</u> |
| <u>Tipologia di strofe</u> | <u>8</u> |
| <u>Schema delle rime</u> | <u>9</u> |
| <u>Tipologia di componimento</u> | <u>9</u> |
| <u>PARAFRASI</u> | <u>10</u> |
| <u>FIGURE RETORICHE</u> | <u>12</u> |

| | |
|---|-----------|
| <u>COMMENTO</u> | <u>15</u> |
| <u>Analisi storico-letteraria</u> | <u>16</u> |
| <u>Analisi tematica</u> | <u>17</u> |
| <u>Analisi stilistica</u> | <u>19</u> |
| | |
| <u>ESEMPIO PRATICO</u> | <u>20</u> |
| <u>Analisi metrica</u> | <u>22</u> |
| <u>Parafrasi</u> | <u>23</u> |
| <u>Figure retoriche</u> | <u>24</u> |
| <u>Commento</u> | <u>25</u> |

INTRODUZIONE



Questo tutorial ha lo scopo di aiutarti ad analizzare al meglio un testo poetico indirizzandoti sui diversi punti da sviluppare. Si articola in quattro punti fondamentali sviscerati poi in altri sottopunti:

- ✓ Analisi metrica
- ✓ Parafrasi
- ✓ Figure retoriche
- ✓ Commento

Al termine della guida saprai esattamente come articolare la tua analisi.

Strumenti utili

- ✓ Manuale di storia della letteratura
- ✓ Glossario di metrica
- ✓ Glossario di retorica
- ✓ Dizionario e Dizionario dei sinonimi e contrari

Fase preliminare

La prima cosa da fare quando si approccia un testo poetico è quella di **leggere attentamente il componimento**, anche più volte. La lettura è fondamentale non solo per una prima comprensione del significato ma anche per cogliere gli aspetti ritmici e la musicalità del componimento.

In poesia, molto più che in prosa infatti, il significato del testo non può prescindere dal significante (=forma esteriore della parola) a tal punto che quest'ultimo aspetto potenzia e determina anche il significato stesso.

ANALISI METRICA



Il primo step da compiere, dopo aver letto il componimento, è quello di **studiare la struttura metrica** individuando le seguenti parti:

Tipologia di versi

La misura del verso si definisce contando sempre una sillaba in più rispetto alla posizione dell'ultima tonica (ovvero dell'ultima sillaba accentata). Per essere più chiari, se ad esempio ci troviamo di fronte ad un endecasillabo (verso di undici sillabe), abbiamo un verso nel quale l'ultimo accento cade sulla 10° sillaba. Dunque anche un verso di dieci sillabe in cui l'ultima è accentata è un endecasillabo o anche un verso di dodici sillabe in cui la 10° sillaba è accentata mentre le ultime due no.

Tipologia di strofe

Distico, terzina, quartina, sestina e ottava sono le forme più utilizzate. Concentrati su di esse perché raramente ti troverai di fronte ad altro.

Schema delle rime

La rima può essere baciata (AA BB CC), alternata (ABAB CDCD EFEF), incrociata (ABBA CDDC EFFE), incatenata (ABA BCB CDC), replicata (ABC ABC), invertita (ABC CBA) e costante, ovvero quella che collega tutte le strofe di un testo nella stessa posizione.

Tipologia di componimento

Il modo in cui si combinano la tipologia di strofe, il tipo di versi e lo schema delle rime determina la tipologia del componimento il quale, in base a precise caratteristiche, assume un nome specifico. Ad esempio il sonetto, una delle forme metriche più note, nella sua forma tipica è composto da quattordici versi endecasillabi raggruppati in due quartine a rima alternata o incrociata e in due terzine a rima varia.

PARAFRASI



Dopo aver analizzato la struttura metrica passiamo alla parafrasi. Per parafrasi si intende la **trasformazione in prosa del componimento**. Consiste nel riscrivere la poesia "traducendo" i termini complessi, aulici, arcaici e riordinare le frasi laddove sono sintatticamente stravolte.

Anche se non richiesta esplicitamente, la parafrasi è un passaggio fondamentale perché ti permetterà di comprendere al meglio la poesia aiutandoti nella fase di commento.

Per svolgerla nel migliore dei modi, aiutati con un buon dizionario e un dizionario dei sinonimi e contrari.

FIGURE RETORICHE



Ogni poesia contiene svariate figure retoriche che vanno a determinare l'impianto retorico del componimento e contribuiscono alla sua complessità stilistica. **Oltre ad individuarle, è indicato citarne qualcuna nel commento spiegandone la funzione così da rafforzare il proprio discorso.**

Prendiamo ad esempio questi versi della poesia *Spesso il male di vivere ho incontrato* di Eugenio Montale:

Spesso il male di vivere ho incontrato:
era il rivo strozzato che gorgoglia,
era l'incartocciarsi della foglia
riarsa, era il cavallo stramazzato.

Notiamo come nell'intera strofa siano presenti le allitterazioni del gruppo "rs", "rt", e in generale delle consonanti "r", "s" e "z". Questa figura retorica, che consiste nella ripetizione di alcuni suoni, in questo caso realizza - a livello ritmico/musicale (evocando suoni duri ed aspri) - il male di vivere di cui Montale ci parla. È importante rilevarla e citarla nel commento proprio perché rafforza il tema principale del componimento.

Le figure retoriche sono numerose ed imparare a riconoscerle è non solo una questione di memoria ma anche di esercizio costante sul testo. Il consiglio è

quello di studiarle prima all'interno di un manuale di retorica e poi esercitarsi ad individuare quelle più frequenti: Metafora, Similitudine, Metonimia, Sineddoche, Allegoria, Antitesi, Chiasmo, Allitterazione, Perifrasi, Eufemismo, Climax, Asindeto, Polisindeto, Anafora, Analogia, Ipallage, Iperbato, Anastrofe, Interrogazione retorica, Iperbole, Litote, Poliptoto, Paronomasia, Sinestesia, Ossimoro, *Enjambement*.

COMMENTO



Il commento della poesia è la parte più articolata dell'analisi perché investe tutti gli aspetti della **comprensione del componimento**. Per svolgerlo al meglio puoi suddividere il commento della poesia in diversi punti che ne contengono altri:

Analisi storico-letteraria

- **Data del componimento**

Datate il componimento è fondamentale non solo perché dimostra la tua conoscenza dell'autore e dell'opera, ma anche per aiutarti concretamente nel commento stesso. Sapere, ad esempio, che il componimento è del XIV secolo ti permette di ricollegarlo alle correnti poetiche e culturali di quel periodo offrendoti gli spunti necessari per articolare il tuo discorso.

- **Opera che la contiene**

Anche in questo caso, oltre ad essere una nozione da inserire nella tua analisi, sapere l'opera che contiene il componimento in esame può essere un'indicazione in più per te. Sapere che *Veglia* di Giuseppe Ungaretti è una poesia della raccolta *L'Allegria*, ad esempio, ti permette di ricondurre al singolo componimento *Veglia* quelle caratteristiche che

sono proprie di tutta la raccolta (quindi, nel nostro esempio, la tematica della guerra, il linguaggio essenziale, l'assenza di punteggiatura ecc.).

- **Contesto storico-letterario**

Colloca sempre il componimento nel suo contesto storico letterario parlando quindi della corrente poetica e culturale a cui fa capo, chi sono stati gli autori che hanno influenzato il poeta in esame o anche chi ha influenzato successivamente. E ancora qual è il contesto storico in cui il poeta scrive, se ci sono particolari eventi storici che hanno influenzato fortemente la sua opera (ad esempio la Prima Guerra Mondiale o il Fascismo) e così via.

Analisi tematica

Dopo aver rilevato le nozioni fondamentali del componimento e averlo collocato nel suo contesto storico letterario, inizia a **rintracciare i temi**

principali della poesia. Come anticipato precedentemente, se sei riuscito ad inquadrare il componimento all'interno del suo secolo, della sua corrente poetica e della sua opera principale avrai già degli indicatori per capire quali sono i temi principali.

Se ad esempio stai analizzando *Tanto gentile e tanto onesta* pare di Dante Alighieri, il fatto che tu sia riuscito a collocarla alla fine del XIII secolo, a specificare che fa parte dell'opera giovanile della *Vita Nova* e a ricondurla alla corrente poetica del Dolce Stilnovo, ti avrà aiutato a capire che il macrotema principale della poesia in esame è quello dell'amore, com'è tipico dello Stilnovo.

Banalizzando possiamo dire che in poesia i temi più ricorrenti sono quelli della vita, della morte, dell'amore, dell'amicizia, della patria che si presentano ovviamente con diverse sfumature e ai quali si affiancano anche altri temi minori.

Analisi stilistica

A conclusione del commento, e quindi dell'analisi, passiamo ad **analizzare lo stile del componimento**. Dovrai verificare qual è il registro linguistico utilizzato dal poeta, se utilizza un registro semplice oppure ricco di vocaboli aulici, arcaismi, latinismi; verificare com'è la costruzione del periodo e la complessità retorica.

Aver svolto una buona parafrasi e una buona analisi retorica del componimento ti aiuterà molto in quest'ultimo punto della tua analisi.

ESEMPIO PRATICO

Tanto gentile e tanto onesta pare di Dante Alighieri



1. Tanto gentile e tanto onesta pare
2. la donna mia quand'ella altrui saluta,

3. ch'ogne lingua deven tremando muta,
4. e li occhi no l'ardiscon di guardare.
5. Ella si va, sentendosi laudare,
6. benignamente d'umiltà vestuta;
7. e par che sia una cosa venuta
8. da cielo in terra a miracol mostrare.
9. Mostrasi sì piacente a chi la mira,
10. che dà per li occhi una dolcezza al core,
11. che 'ntender non la può chi no la prova;
e par che de la sua labbia si mova
13. uno spirito soave pien d'amore,
14. che va dicendo a l'anima: Sospira.

Analisi metrica

Dopo aver letto attentamente il componimento, passiamo subito alla nostra analisi. Per prima cosa, come scritto nella guida, dobbiamo preoccuparci dell'**analisi metrica della poesia**.

Nel caso della poesia *Tanto gentile e tanto onesta pare* ci troviamo di fronte ad un sonetto nella sua forma canonica. Dunque abbiamo:

- Tipologia di versi: 14 endecasillabi
- Tipologia di strofe: due quartine e due terzine
- Schema delle rime: ABBA-ABBA-CDE-EDC (incrociata nelle quartine e invertita nelle terzine)
- Tipologia di componimento: Sonetto

Parafrasi

Nel riscrivere il testo poetico in prosa dobbiamo preoccuparci di **riordinarlo sintatticamente e "tradurre" gli arcaismi e le figure retoriche**. Prendiamo la prima strofa del componimento dantesco:

| | |
|---|---|
| 1. Tanto gentile e tanto onesta pare 2. la donna mia quand'ella altrui saluta, 3. ch'ogne lingua deven tremando muta, 4. e li occhi no l'ardiscon di guardare. | 1/2. La mia donna appare tanto nobile (s'intende la nobiltà d'animo che si riflette sul decoro esterno della persona) e onesta (si intende decoro negli atteggiamenti esteriori), quando saluta la gente, 3. tanto che tutti fanno silenzio 4. e gli occhi non osano guardarla. |
|---|---|

Proviamo a vedere subito le differenze tra la strofa originale e la parafrasi:

Nei primi due versi notiamo subito come è stata risolta l'inversione sintattica che poneva il soggetto (la donna mia) in chiusura, dopo il verbo e i complementi. Riordinando è stato ripristinata la naturale successione:

Soggetto – verbo – complemento.

A livello lessicale, invece, notiamo come le parole “gentile” e “onesta” abbiano un significato diverso rispetto all'italiano moderno e lo stesso lo verificiamo per il “pare” che nel sonetto dantesco significa “appare” e non come nell'uso moderno del verbo “parere” e dunque “pare” = “sembra”. Il v. 3 potremmo tradurlo letteralmente come “che ogni lingua diviene muta a causa dal tremore”, che realizza, a livello retorico, una metafora iperbolica che possiamo sciogliere semplicemente come, appunto, “tanto che tutti fanno silenzio”.

Figure retoriche

Adesso passeremo alla **ricerca delle figure retoriche**. Come detto, riconoscerle deriva dall'esercizio e imparare a comprenderne la funzione vi aiuterà nella fase di commento del componimento perché potrete utilizzarle per rafforzare i concetti che state esprimendo.

Prendiamo ad esempio le iperboli dei versi 3-4-:“ch’ogne lingua deven tremando muta,(da considerarsi come una metafora iperbolica)/e li occhi no l’ardiscon di guardare.”

Le iperboli nel sonetto in questione, come in generale nei componimenti che rientrano nella tradizione Stinolvista, hanno la funzione di esaltare la perfezione estetica e morale della donna, figura centrale nella poetica suddetta.

Commento

Analisi storico-letteraria

Il commento è la parte più articolata dell'analisi e benché si sviluppi in maniera discorsiva, potrebbe essere d'aiuto sviscerarlo in diversi punti per avere un quadro completo.

- **Datare il componimento:** come prima cosa è importante datare subito il componimento. Nel nostro esempio, la rima stilnovista di Dante possiamo collocarla alla fine del XIII secolo.
- **Opera che contiene il componimento:** Nel nostro caso, la *Vita nova*.
- **Contesto storico-letterario:** *Tanto gentile e tanto onesta pare* è da ricondurre alla corrente letteraria del Dolce Stilnovo, una corrente poetica nata a Bologna per opera di Guido Guinizzelli e che si fonda sul concetto fondamentale, ripreso anche in questo sonetto, che identifica la nobiltà (nel v.1 "gentil" sta appunto per "nobiltà") con la virtù, e l'amore con la gentilezza. L'amore diventa dunque nello Stilnovo una sorgente di perfezione morale e di elevazione a Dio per mezzo della figura della donna-angelo, ed è, evidentemente, la tematica fondamentale della corrente e del componimento qui preso in esame. La donna di cui parla Dante è la celebre Beatrice (nella realtà Bice di Folco

Portinari).

Analisi tematica

Come già spiegato, aver datato il componimento e averlo collocato dal punto di vista storico-letterario, consente di avere già degli indicatori su quali possono essere i temi principali. Nel nostro esempio, sappiamo che la corrente del Dolce Stilnovo ruota attorno a dei temi precisi, in primo luogo quello dell'amore e poi possono essere presenti altri temi minori come ad esempio l'amicizia (vedi il sonetto dantesco *Guido 'i vorrei che tu e Lapo ed io*).

Ovviamente un'attenta lettura e comprensione del testo è necessaria per individuare quali siano i temi fondamentali del componimento. Nell'esempio in questione è evidentemente il tema dell'amore che, nel sonetto in questione, si sviluppa in particolare nella figura emblematica della donna angelo che – perfetta da un punto di vista morale ed estetico – diviene il ponte di contatto tra l'uomo e Dio.

Analisi stilistica

A chiusura del commento passiamo ad analizzare gli aspetti stilistici e lessicali del componimento. Nel sonetto dantesco a parte vari termini arcaici come "ogne", "deven", "lauda", "vestuta", "spirto", le difficoltà che possono incontrarsi riguardano anche quei vocaboli che sembrano essersi mantenuti identici nella nostra lingua. Come si intuisce già dalla parafrasi non è così: "gentile" equivale a nobile, nel senso stilnovistico di nobiltà d'animo, "pare" vuol dire appare (si manifesta in maniera evidente), mentre per "donna" s'intende "signora del cuore". Ancora da notare, per quanto riguarda il piano stilistico è che lo Stilnovo (e dunque questo componimento) è raffinamento di stile e di forme; ogni parola ci trasporta in un mondo ideale e raffinato mai toccato dalla corporalità. La lingua è piana e delicata.

Per il quadro completo e la lettura integrale dell'analisi qui proposta puoi cliccare sul link: <http://www.fareletteratura.it/2010/12/05/analisi-del-testo-tanto-gentile-e-tanto-onesta-pare/>.

www.fareletteratura.it

Seguici su

